il cuardin

TRIMESTRALE DELLA
SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI E
SOTTOSEZIONI DI BUJA E OSOPPO
DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

N. 2 - SETTEMBRE 2012

"Le grandi montagne hanno il valore degli uomini che le salgono, altrimenti non sarebbero altro che un cumulo di sassi." ***Walter Bonatti***

MONTAGNA E WEB di Daniele Bertossi

INTERVISTA A SANDRA TUBARO ED IVO PECILE DI SENTIERI NATURA

Siamo nell'era dell'informatica e di internet, e da questo non si può esimere la montagna, l'alpinismo ed il C.A.I. Comunicazione, informazioni, blog, siti, trasmissioni, ricerche, ormai si affidano ad internet, e con questo numero iniziamo a parlarne col consigliarvi alcuni siti o blog, e soprattutto con chi li ha creati e li mantiene in vita. L'onore e l'onere spetta a Sandra Tubaro ed Ivo Pecile, gli ideatori di "Sentieri Natura", probabilmente il sito internet di riferimento per la montagna friulana ed i suoi frequentatori, che qui di seguito ci racconteranno di loro in una recente intervista rilasciata in esclusiva a "Il Cuardin".

"Sandra, raccontaci di voi"

Entrambi friulani, Ivo ed io ci conosciamo fin da ragazzi ma la pratica della montagna è cominciata molto tardi quando, assieme ad amici, abbiamo iniziato a frequentarla, anche se assai più sporadicamente di ora. Ivo al tempo curava le collezioni entomologiche del Museo Friulano di Storia Naturale e muoversi negli ambienti naturali dalla campagna alla montagna gli era indispensabile. Sposati da anni ormai, abbiamo - dapprima anche in compagnia delle figlie - continuato nel tempo a coltivare questa attività che si è andata poi intensificando fino a sconfinare nel patologico.

"Quando e come è nata l'idea di creare un sito internet?"

Passare una giornata in montagna porta con sé il ricordo di un piacevole vissuto di tempo all'aperto. Durante la giornata veniva scattato un elevato numero di fotografie, come succede a molte persone… sarebbe stato un peccato lasciare tutto nel cassetto. Grazie alle competenze informatiche di Ivo, nasce l'idea di condividere queste informazioni con altri, su Internet, confidando sullo sviluppo di questo strumento, al tempo ancora poco usato. Nel maggio del 2000 viene resa pubblica sul web la prima versione di www.sentierinatura.it, con alcune relazioni di escursioni e fotografie. A questo si aggiungono nel tempo una quantità di contenuti, dagli strumenti di ricerca, ai panorami, ai forum e alla cartografia. L'aspetto naturalistico delle zone descritte viene preso in considerazione mediante centinaia di link a schede botaniche, geologiche, faunistiche. Grazie alle conoscenze naturalistiche di Ivo e alla collaborazione con molti dei principali studiosi della regione, le relazioni si arricchiscono di informazioni che ancora oggi rappresentano il vero valore aggiunto del sito rispetto a proposte simili. Aumenta via via l'interazione con gli utenti per condividere opinioni, chiedere informazioni, inviare e commentare fotografie, proporre nuove relazioni, inserire o scaricare tracciati GPS. Ci vengono chieste altre funzioni: viene creata la calcolatrice dei tempi di percorrenza, che ci dicono piuttosto affidabile; il piccolo archivio per cercare, sia pure in modo empirico, la denominazione di un fiore visto lungo il cammino; il giochino per indovinare la località dove è stata scattata una immagine. Che dire degli utenti? Il sito ospita giornalmente quasi 2000 persone alle quali serve mediamente tra le 13.000 e le 22.000 pagine, si tratta di cifre di rilievo assoluto per una iniziativa autoprodotta e

Sandra Tubaro ed Ivo Pecile sul Monte Monticello (foto Daniele Bertossi)

autofinanziata. Se non altro per la mole di informazioni presenti, SentieriNatura può essere considerato senza ombra di dubbio il portale più significativo sulla montagna friulana della regione. Dopo 12 anni di onorato servizio il sito andava completamente rivisto. Dopo un lungo lavoro di restyling - la cui messa a punto continua tuttora – il 1 giugno 2012 è stata pubblicata la nuova versione, completamente rinnovata nella veste grafica e nella struttura. È stata data "voce" anche a relazioni e fotografie di escursioni fuori regione, come da tempo ci veniva chiesto; nel blog vengono infatti descritte anche zone extra Friuli, che, con lavoro certosino e metodico, recensiamo quando siamo di passaggio. Sono stati caricati su YouTube filmati contenuti nelle trasmissioni SentieriNatura andate in onda su Telefriuli nonché decine di documentari e filmati. Vista l'importanza che riveste la meteorologia per l'escursionista, sono presenti e aggiornate le previsioni del tempo curate da Marco Virgilio e la mappa con le webcam posizionate sulle zone montane del Friuli, nonché le immagini dai satelliti e per il periodo invernale, il bollettino valanghe della Regione in modo da avere tutto sottomano per pianificare un'uscita. Ma non è tutto qui. Scoperte sempre nuove aspettano il visitatore che naviga nel sito e basta visualizzare il dettaglio di una escursione per trovarsi di fronte ad una quantità notevole di informazioni, foto, commenti, mappe e molto altro.

"Parlateci delle altre vostre attività legate a Sentieri Natura, per esempio i vostri spazi in TV"

In seguito alla conoscenza del sito www.sentierinatura.it, la direzione di Telefriuli ci chiede se siamo interessati ad uno spazio da dedicare alla montagna in TV: dalla programmazione alla gestione e conduzione di una trasmissione. Nei palinsesti televisivi mancava - e anche oggi non si vedono trasmissioni similari - un'area dedicata alla pratica escursionistica. Siamo nel 2007. Con comprensibili titubanze dovute alla nostra completa ignoranza in materia di TV, accettiamo, lavoriamo al progetto e stiamo a vedere cosa succede. SentieriNatura porta così in prima serata sul piccolo schermo la montagna friulana. Le puntate suscitano buon interesse e il direttore ci invita così a continuare, cosa che facciamo fino ad oggi con la sesta stagione del 2012. La trasmissione viene continuamente migliorata e arricchita di immagini e filmati che Ivo produce per l'occasione, uscendo appositamente sul territorio di volta in volta. Vengono invitati in studio ospiti competenti nelle varie materie, dai naturalisti alle guide alpine, dai responsabili delle varie istituzioni operanti sul territorio agli storici della Grande Guerra. L'altro conduttore Marco Virgilio invece presenta le previsioni del tempo per il territorio montano del FVG. Spezzoni delle puntate sono stati pubblicati anche nel sito.

"La vostra presenza in TV ha avuto ricadute sulla vostra vita e sulle vostre relazioni?"

In effetti con la visibilità in TV il nostro andare in montagna che scivolava via appartato sui sentieri, nelle cime e nei rifugi, è cambiato. Ivo che difficilmente scambiava parole con anima vivente essendo particolarmente "salvadi", ora viene riconosciuto regolarmente ed è costretto a interagire. Ultimamente però identificano anche me in quanto sono la comparsa più frequente nei filmati di SentieriNatura. Qualcuno – con nostro imbarazzo - chiede addirittura una fotografia assieme a noi! Si conoscono in questo modo nuove persone, si scambiano impressioni e opinioni sulle trasmissioni. Situazioni comunque sempre molto gradite e piacevoli. Nel nostro piccolo stiamo toccando con mano la potenza della TV!

"Dal sito internet ai libri ed alle proiezioni, come sono stati il passaggio e le difficoltà?"

L'impegno per la messa a punto della collana delle Guide di SentieriNatura è stato notevole. Non volevamo allungare troppo i tempi di pubblicazione (pubblicare una guida all'anno significava andare avanti per otto anni) e abbiamo cercato di stringere i tempi, arrivando anche a pubblicarne tre in un anno. Come si capisce, arrivare alla pubblicazione significa aver "camminato" parecchio...; aver scelto i giorni migliori anche se non sempre il meteo ha aiutato; percorso qualche itinerario più di una volta; scattate le fotografie giuste per l'impaginato; stesa la relazione; predisposta la cartina tridimensionale; preparate le scheda da parte dei collaboratori; impaginato, riletto, corretto, stampato (e sono solo alcune delle fasi della stesura!). Gli incontri che ci hanno dato ulteriore stimolo a tener

Il nuovo aspetto della Homepage di www.sentierinatura.it

Sul monte Ciaurlec per le riprese di un documentario

Nello studio di Telefriuli durante una puntata di Sentierinatura

Ivo al lavoro con la steadicam sul monte Festa

duro? ..."buongiorno, ho le vostre prime guide, bravi, belle, complimenti, quando esce la prossima?" "... veramente ne è uscita una due mesi fa..." (ma l'avete già percorsa tutta?). La prima proiezione fotografica in multivisione sulla montagna friulana (Le Otto Montagne) è stata fatta proprio ad Osoppo, invitati dalla sottosezione del C.A.I. A questa sono seguite molte altre serate, sia per invito delle sezioni C.A.I. che di Comuni del territorio. Abbiamo realizzato altri lavori in multivisione nonché documentari che proiettiamo nel corso di serate tese alla divulgazione della conoscenza della montagna. Friulana soprattutto, anche se ultimamente, a seguito di viaggi all'estero, abbiamo preparato un paio di lavori girati fuori dall'Italia, a Tenerife e a Madera. Altri sono in preparazione, siete già tutti invitati a vederli appena pronti. Per venire incontro a chi organizza questi eventi ci siamo dotati di proiettore video FullHD e impianto audio professionale anche per esterni. A parte la sala e il telo da proiezione siamo così in grado di portare già tutto il necessario per la manifestazione. A tale proposito se volete organizzare qualcosa con noi scrivete pure a sandra@sentierinatura.it, ma prima andate a vedere i trailer delle nostre produzioni sul nostro sito o sul canale YouTube SentieriNaturaTV.

"Nell'epoca dell'informatizzazione, che tipo di successo ha avuto l'informazione "cartacea" dei vostri libri?"

Ci siamo interrogati a fondo prima di partire con le pubblicazioni, se potesse avere un seguito la stampa su carta dei contenuti di un sito internet. Si trattava infatti di scrivere una enciclopedia delle escursioni della montagna friulana, parecchie delle quali erano già presenti sul web. Con la complicità di Argeo e Mauro Deotto, della casa editrice Co.EL., che ha creduto in questo progetto, abbiamo cominciato a pubblicare le Guide di SN. I lusinghieri dati di vendita hanno fugato i nostri dubbi decretando quanto possano convivere ed essere complementari il libro e il sito internet. Target diverso, utilizzi in momenti e situazioni diverse, rendono ancora il supporto cartaceo desiderabile e richiesto. Le Guide inoltre dispongono di cartografia e schede di approfondimento inedite. Evidentemente c'è ancora il bisogno di "sentire la carta frusciare tra le dita".

"Raccontateci un aneddoto"

Un aneddoto? Sebbene non speleologi, ci è capitato anche di trovarci in un luogo buio, freddo, stretto, mentre si cerca di opporsi alla forza di gravità che sembra tirarci giù di peso. Un filo unisce le mani delle persone che vicine e mute ansimano dallo sforzo. Da piccoli spiragli entra fioca luce. Le pareti sono dense di condensa un poco fangosa. Ecco una fenditura più grande. La luce investe in pieno le persone. Ivo viene riconosciuto proprio da te, Daniele. È in questo frangente che ci conosciamo, una situazione direi insolita: stiamo salendo all'interno della galleria della Creta di Collinetta.

Non ci resta che ringraziare enormemente Sandra ed Ivo, augurando le più infinite soddisfazioni che deriveranno dalla loro "creatura".

DAL DIARIO di Mauro Valent

LA MIA *VOG*LIA DI MONTAGNA

Son da poco iscritto presso la sottosezione del C.A.I. Osoppo, ho 47 anni e la passione per la montagna che dura da molto tempo. Oggigiorno, convinto dal nostro Reggente e neo Direttore del "Cuardin", mi son proposto come consigliere della sottosezione. Desidero riallacciarmi ai precedenti articoli sulla disabilità e sulla medicina sportiva (in montagna) scritti dai soci Daniele Bertossi e dal Dott. Paolo Pischiutti.

Sul mio posto di lavoro, il 15 marzo 2011, ho subito l'amputazione della gamba destra, appena sotto il ginocchio, tenendo a precisare che il fatto è successo non per colpa mia.

Passo velocemente dal primo momento in cui ho visto la mia gamba tranciata di netto, distante da me, ai miei colleghi che mi incitavano a non mollare, a tener duro, ai due litri e mezzo, circa, di sangue persi, alle parole di sconforto che dissi a chi mi stava vicino "Adesso io muoio!", parole dette con cognizione di causa, perché son sempre stato lucido e presente finché mi portarono, con l'elicottero, al reparto di rianimazione di Udine.

Poi, un girovagare continuo negli ospedali di Gemona, Tolmezzo, ancora a Gemona, senza contare le innumerevoli corse in Pronto Soccorso a Gemona, Tolmezzo, Udine.

Venne il momento di pensare alla protesi, e così partii per Vigorso di Bologna dove mi prepararono la prima protesi e imparai di nuovo a camminare, riprendendo finalmente la fiducia che stava scemando.

Buttai le stampelle (beh, le misi da parte) e quando arrivò il momento, tornai a casa con la protesi... con le "mie" gambe!

Anche se l'ausilio della sedia a rotelle rimaneva fondamentale nei momenti in cui toglievo la protesi per eseguire i movimenti "normali" come lavarmi, coricarmi a letto, ecc. E in questi momenti, capii che la sedia a rotelle non escludeva l'uso della protesi e delle stampelle e viceversa.

Iniziai le sedute di fisioterapia in quel di Gemona, e delle consultazioni dalla psicologa... così, nelle molte giornate a letto con dolori atroci, pensavo agli occhi di mia figlia che abita a dieci ore di aereo dall'Italia, alla mia dolce compagna che mi è sempre stata vicina... mi sentii più forte e fortunato.

Mi guardai allo specchio, "vestito" di sola protesi, pensai "Mi hanno spezzato, ma non mi hanno piegato".

Così, io e Daniele, pianificammo un percorso in montagna adatto ai miei limiti.

Partimmo in tre, Daniele, la mia compagna ed io, alla volta del Monte Auernig sopra il Passo Pramollo.

Appena scesi dall'auto, mi trovai costretto a consegnare lo zaino alla mia compagna, cosa che non mi era mai successa prima, altrimenti non sarei riuscito a salire fino in vetta.

Armato di volontà e di due bastoncini, partii coi due compagni di salita.

Subito mi resi conto delle difficoltà... scivolavo, facevo un passo avanti ed uno indietro, non "percepivo" la tenuta dello scarpone, del vibram, sul sentiero... a volte sentivo la mano della mia compagna sulla schiena, che mi aiutava e mi dava slancio affinché non cadessi o non scivolassi.

Finalmente la cima... era bellissimo!

Ma per chi ha una protesi, le difficoltà

maggiori si incontrano in discesa.

Con i consigli di Daniele, che mi indicava come mettere i bastoncini e come "caricare" il peso sulle gambe, e con l'incoraggiamento della mia compagna, arrivammo a valle.

Ci fermammo alla Watschiger Alm per sorseggiare la meritata birra austriaca.

Tolsi la protesi, i dolori si facevano sentire, e dovevo far asciugare il moncone dal sudore accumulato. Misi la gamba metallica sulla panchina, al mio fianco, con lo stupore degli altri avventori che guardavano la scena.

Daniele prese la bottiglia della birra, la infilò nella "sede" della protesi e mi scattò una foto a ricordo di una magnifica giornata che mi ha aiutato a capire quale possa essere la mia forza per reagire ad un problema come il mio.

Ringrazio per lo spazio concessomi sul nostro "Cuardin", sperando che quanto scritto possa servire da sprone a chi, come me, è portatore di handicap, che sia uno sprone a non mollare mai, e che serva a sensibilizzare le persone "normodotate". La montagna serve ed aiuta tutti.

il cuardin

Editore:
Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona
Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Direttore responsabile:
Daniele Bertossi

Redazione: *C.A.I. Sezione di Gemona,*
Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Stampa: *ROSSO grafica&stampa Gemona*

Autorizz. Tribunale di Tolmezzo, n. 110 del 31.12.1994

La riproduzione di qualsiasi articolo è consentita senza necessità di autorizzazione citando l'autore e la rivista.

LETTERE AL DIRETTORE

Caro direttore,
è con grande piacere che ho appreso la tua nomina a direttore del "Il Cuardin". Credo che tu non dubiterai della mia sincerità, vista la stima che nutro nei tuoi riguardi. Come puoi immaginare l'entusiasmo per la tua nomina non può fermarsi ai complimenti. Vorrei per tanto raccontarti un sogno che mi è capitato di fare - forse avevo mangiato pesante - ed è il seguente: passando davanti alla cassetta delle lettere di casa mia, vidi fuoriuscire dalla fessura superiore, parte de "Il Cuardin", colto da curiosità lo estrassi ed incominciai a sfogliarlo. Ebbene non ci crederai ma c'erano riportate le decisioni importanti del Consiglio Direttivo, c'erano le informazioni riguardanti un sentiero chiuso per frana, c'erano le informazioni riguardanti la imminente formazione di un gruppo TAM regionale, c'era la lista dei soci che in quel mese avevano raggiunto i sessanta anni di iscrizione al sodalizio, c'era un rubrica denominata "Pensieri Alti" che riportava i pensieri lasciati nel diario del ricovero E. Pischiutti, c'era la lettera delle dimissioni di un consigliere ed una sua intervista, c'erano i riferimenti degli esperti ai quali chiedere informazioni e curiosità inerenti il nostro ambiente (geologi, entomologi, esperti del territorio, ecc. ecc.), c'era un'intervista al responsabile della commissione della cultura, c'era addirittura un questionario sulla soddisfazione dei soci riguardante le attività della Sezione. Ho pensato che finalmente c'era un "giornale" che raccontava la vita della comunità del C.A.I. di Gemona, che informava i soci man mano che gli eventi si verificavano, senza dover aspettare l'assemblea di fine anno. Insomma quello che normalmente, fatte le debite proporzioni, pretendiamo da un giornale nazionale e/o regionale perché, essere informati significa essere dentro la dinamica degli eventi e sentirsi parte attiva nella comunità. Ti confesso, che mi piacerebbe sapere, se queste farneticazioni sono soltanto mie o se possono essere condivise. Probabilmente la loro pubblicazione potrebbe aiutare in questa direzione. Sono sicuro che se lo farai, lascerai il testo come io l'ho scritto (comprese le righe successive) a differenza di quanto è successo qualche volta con il tuo predecessore. Chiaramente questa premessa non può essere solo una provocazione, per tanto, puoi contare sulla mia disponibilità, anche se molto limitata, considerando le mie ridotte capacità intellettuali.
Mandi

Luciano Collini

Come scrissi in risposta alla tua, ho conservato e tenuta "calda" questa tua lettera e sicuramente conto sulla tua disponibilità. Sono certo di non arrivare alla tua cultura perciò mi affido anche a quelli che sono i tuoi "sogni" menzionati nella lettera, sogni che si cercherà di tramutarli in realtà per un valido sviluppo de "Il Cuardin".
I tuoi consigli, le tue idee sono sempre le benvenute, come tutte quelle dei nostri soci che invito a collaborare alla stesura della nostra rivista, sempre, però, dopo aver consultato il CdS che vaglierà il tutto per dar edizione agli articoli ed alle lettere di tutti i soci del C.A.I. Gemona.
Penso che "Il Cuardin" debba essere di tutti, debba dare informazione sull'operato della nostra Sezione, fare cultura ma anche mantenere un profilo simpatico, concedetemi questa parola e/o concetto. Mi auguro che tutti possano collaborare, anche mettendo a conoscenza il sottoscritto, o qualche altro consigliere, su articoli, notizie relative alla montagna, anche scritti da altre persone, seppur non direttamente soci della nostra Sezione, graditi i consigli su quali argomenti possono interessare, che possono essere legati alla montagna, dalla fauna alla flora, dall'archeologia alla geologia, dell'escursionismo all'arrampicata, ecc. L'importante è la "comunicazione".
Già da questo numero si è cercato di dare un'impronta diversa rispetto all'ultimo numero, uscito un po' "arruffato" dati i tempi strettissimi per darlo alle stampe.
Da parte mia, ringrazio chi ha già collaborato a questi due numeri; ringrazio Daniele Giacomini e chi mi ha preceduto per il lavoro svolto nel passato e per i consigli prontamente datomi e l'operatrice grafica per la collaborazione accordatami nella stesura grafica del nostro trimestrale.
Invito tutti i soci a spedire le loro osservazioni, lettere, articoli, all'indirizzo e-mail danielebertossi@live.it ed un grazie a Luciano Collini per avermi "istigato" alla risposta, alla sua gradita lettera.

Daniele Bertossi

Uno stambecco sul Cimone del Montasio *(Marco Copetti)*

RACCONTI di Nadia Toniutti

IL RICHIAMO

E lì che lo senti, a metà tra cuore e stomaco.
Un mix di ansia e dolorosa nostalgia che ti assale quando volgi lo sguardo verso quelle cime che tanto ami o quando il ricordo di passate uscite ti sorprende nel bel mezzo di un lavoro.

E la tua mente vola...
E ti vedi già là, piccolo di fronte a Lei, a camminare su quel sentiero o ad arrampicare su quella parete, con il sudore che ti bagna la fronte o con il freddo che ti gela le mani. Stanco guardi in su, verso quella cima che sai che ti aspetta e che non ti deluderà. Perché lassù puoi abbracciare con lo sguardo l'infinito e sorprenderti di quanto piccole sono le case o profonde le vallate, lungo il fiume e immenso il cielo. Quel cielo che se alzi un dito puoi quasi sfiorare, toccare le nuvole sopra la testa. Quelle nuvole che a volte vedi arrivare e che dispettose ti avvolgono nel loro silenzioso abbraccio. Quelle stesse nuvole che a volte scelgono di sorprenderti e regalarti il privilegio di essere tu sopra di loro, sopra quel mare di panna che divide il grigiore terreno dal limpido azzurro superiore. E a te sembra di essere in Paradiso, con il cuore che scoppia di gioiosa meraviglia, mentre lo sguardo si fa lucido e ti commuovi per quanto fortunato sei a godere di tutto questo. "Tutto questo" lo vorresti spiegare a chi non capisce, a chi non comprende "tutto questo" andare, "tutto questo" voler salire, "tutto questo" incomprensibile richiamo.
Ma non si può spiegare a chi "questo richiamo" non lo sente.
E intanto Lei chiama.
E tu rispondi.
Perché non ne puoi fare a meno.

MONTAGNA AMICA E SICURA di Maurizio Callegarin

PROGETTO PREVENZIONE E SICUREZZA A CURA DEL CLUB ALPINO ITALIANO, SOCCORSO ALPINO E GUIDE ALPINE

Il C.A.I. che ha recentemente promosso l'iniziativa di prevenzione degli incidenti in ambiente montano denominata "Montagna Amica e Sicura", in collaborazione con il Soccorso Alpino, le Guide Alpine e tutte le associazioni che con la loro attività condividono le medesime finalità, ha trovato nella Scuola Piussi-Ursella di Gemona un valido promotore.

Con un azione mirata all'ambiente invernale e per quello estivo la scuola si è mossa per dar vita ad un nuovo metodo di prevenzione, coinvolgendo più organismi possibili sul territorio. Nel 2011/2012 la Scuola di Alpinismo Piussi-Ursella è stata presente alla giornata organizzata dalla Protezione Civile Regionale, diventando punto di riferimento sul territorio ha collaborato con l'iniziativa della commissione alpinismo giovanile entrando nelle scuole medie per sostenere il gran lavoro che questa commissione fa con i giovani, ha presenziato e organizzato in collaborazione con la Sezione, la festa di Santa Lucia a Gemona, la festa della befana a Taipana, la festa degli aquiloni a Sant'Agnese. Tutto questo in parallelo alle attività che la scuola sta già portando avanti con i corsi di alpinismo. Montagna Amica e Sicura oltre a questo tipo di manifestazioni e collaborazioni sul territorio, è attiva anche con strumenti finalizzati alla sicurezza, attraverso una serie di depliant suddivisi per livelli di apprendimento, per capirsi dai ragazzi agli adulti, e una serie di video che ormai sono presenti sui circuiti informatici legati ad internet. Ricordiamo le finalità del progetto, "***se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna***", la citazione calza a pennello per un progetto che, diversamente dall'iter tradizionale delle strutture formative scolastiche, si rivolge alla collettività direttamente "*sulla strada*" o dentro le sedi delle loro associazioni; certamente fuori dai nostri Club e dalle organizzazioni promotrici. L'intento è quello di "***bussare alla spalla***" di ogni turista della montagna e attirare la sua attenzione sui rischi che caratterizzano l'ambiente che intende frequentare e divulgare la conoscenza dei metodi di prevenzione e degli strumenti e tecniche in uso per la ***Progressione in Sicurezza, l'Autosoccorso, il Soccorso Organizzato***.
Per saperne di più, è stato attivato un sito per sensibilizzare e informare a 360 gradi, l'indirizzo è:
www.montagnamicaesicura.it

NOTIZIE DALLE COMMISSIONI di Luciano Collini

TAM (Tutela Ambiente Montano)

Forse non tutti sanno che, a differenza di quasi tutte le Regioni Italiane, il C.A.I. FVG non è dotato di un gruppo regionale di Tutela Ambiente Montano. Esiste comunque in Regione un gruppo di "titolati" TAM. Probabilmente il precedente Consiglio Direttivo Regionale non ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione e dell'esperienza di questi "operatori".

Fortunatamente l'attuale CDR ha cambiato opinione ed il presidente Zambon ha chiesto ai Titolati TAM presenti in Regione (uno per tutti, Alberto Iogna Prat Operatore Nazionale membro del Comitato Centrale TAM) di provare a costituire un Gruppo Regionale TAM. Per fare ciò c'è bisogno di un certo numero di Operatori Sezionali che possono poi diventare Operatori Regionali e quindi diventare Operatori Nazionali. Per diventare "operatori" TAM bisogna seguire dei corsi e superare dei test. A tale proposito si stanno cercando spazi di condivisione e collaborazione con gli "amici" TAM del C.A.I. del Veneto che hanno deciso di accrescere il numero dei loro "operatori" TAM sul territorio.

Manutenzione sentieri

Nell'ambito del programma di condivisione (speriamo) civile della montagna, che vede una traccia per "down hill" (Sella Foredôr-Santa Agnese) attraversare un sentiero C.A.I. (n° 713), il 24 e 25 maggio sono stati realizzati i lavori di separazione delle due attività con delle barriere ed il ripristino della vecchia traccia del sentiero n° 713 che dalla "petonade" conduce fino al Monte Chiampon passando per Sella Foredôr. A completamento delle attività sono state richieste alla "Commissione Giulio Carnica Sentieri" le tabelle che renderanno più facile l'identificazione del nuovo tracciato che inizia coincidentemente con il sentiero n° 717.

Ricordiamo che sono altresì previsti i lavori di manutenzione e segnatura anche del sentiero 715 Montenars (roccoli), Redentôr, Malga Cuarnan. Coloro i quali volessero prendere parte a queste attività possono farlo telefonando al 349 5442326 (segretario C.A.I. Gemona) o recandosi il venerdì sera, dalle 20:30 alle 22:00, presso la sede C.A.I. di Gemona (località Maniaglia).

Continua il "progetto scuole"

Martedì 15 maggio si è svolto l'incontro con i ragazzi nella Scuola Secondaria di I° Grado intitolata al generale A. Cantore di Gemona. L'iniziativa è stata la continuazione del progetto di coinvolgimento dei giovani nata lo scorso anno (vedi "IL C.A.I. VA A SCUOLA" Il Cuardin n°4 del dicembre 2011) Gabri Gallina, Maurizio Callegarin e Luciano Collini hanno presentato il C.A.I. e le sue iniziative agli studenti delle sole prime classi in quanto "new entry" nell'ambito dell'istituto. La dottoressa Santi ha dimostrato ancora una volta una profonda sensibilità al tema dell'ambiente, interpretato attraverso le potenzialità dei giovani, e ci ha invitato a presentare (entro settembre) un piano tecnico-ludico di approccio alla montagna da inserire nel programma delle attività fisiche.

Attività straordinaria "Alpinismo Giovanile"

Sono in corso le verifiche della disponibilità delle strutture ricettive cittadine per ospitare il congresso annuale degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile dell'area Veneto Friulana e Giuliana che si dovrebbe svolgere il 18 Novembre e che vedrà la presenza di circa 200 Accompagnatori nel territorio del comune di Gemona.

Lavori sul sentiero numero 713 *(Alessandro Urbani)*

NOTIZIE DALLE COMMISSIONI di Daniele Picilli

SCUOLA "PIUSSI-URSELLA"

Il 2012 per la Scuola "Piussi-Ursella" è un anno contrassegnato da un'intensa attività sia per quanto riguarda i corsi sia per attività collaterali.

A dicembre ha fatto capolino il primo corso di sci di fondo escursionismo tenuto da Angelo Molinaro, Istruttore di sci fondo escursionismo (SFE). A marzo è partito il secondo corso di alpinismo di base (A1), mentre in aprile ha debuttato il primo corso ghiaccio (AG1). Questi ultimi sono diretti dall'Istruttore nazionale di alpinismo Maurizio Callegarin e stanno giungendo al termine.

Le attività collaterali sono iniziate già il 6 gennaio a Taipana con le già note evoluzioni su e giù per il campanile in occasione della festa della befana. Ha collaborato con la Protezione Civile al progetto per la promozione del volontariato rivolto ai giovani. È stata fatta promozione per il C.A.I. e per le scuole di alpinismo e alpinismo giovanile presso scuole elementari e medie.

La scuola ha presenziato, assieme all'alpinismo giovanile, al colle di S. Agnese per l'omonima festa dando il suo contributo per il progetto di "Montagna Amica e Sicura".

Riguardo all'attività sezionale, la partecipazione della scuola è stata determinante per la buona riuscita della gita sociale al Becco di Mezzodì dove tutti i partecipanti sono stati in grado di salire e scendere lungo tutta la via normale nella massima sicurezza possibile.

A tutt'oggi l'organico della scuola consta di 6 Istruttori titolati e 5 Istruttori sezionali. Anche se ora l'intensità degli appuntamenti per le lezioni di aggiornamento dell'organico sono diminuiti rispetto ai due anni precedenti, il programma di formazione continua al fine di garantire una professionalità sempre al passo con i tempi.

Corso sci fondo escursionismo

L'inverno 2012 ha visto realizzarsi il primo corso di Sci Fondo Escursionismo della Scuola di Alpinismo Piussi - Ursella, che con le nuove direttive a visto l'accorpamento di questa commissione a livello nazionale all'interno della C.N.S.A.S.A. Il corso diretto dall'ISFE Angelo Molinaro segna un passo importante nella crescita della scuola, un ulteriore servizio sul territorio per una pratica che si sta diffondendo sempre di più e che va a sensibilizzare chi vuole cimentarsi in una pratica non propriamente sci alpinistica ma che deve affrontare tematiche legate alla sicurezza molto simili. Come primo anno, il numero dei corsisti è stato limitato a quattro partecipanti, con il prossimo corso potranno iscriversi un numero maggiore di allievi in quanto entreranno a far parte dell'organico due istruttori sezionali: Luciano e Renato.

Il corso si è svolto in 6 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche. Le lezioni teoriche si sono svolte nella sede del C.A.I. a Maniaglia, mentre le pratiche nei seguenti luoghi:

15 e 22 gennaio	Tarvisio - mattina, lezione in pista di discesa; pomeriggio, breve escursione
29 gennaio	Casera Razzo - tecnica di salita e discesa
05 febbraio	Val Visdende - conduzione gita e orientamento
12 febbraio	Altipiani del Montasio - osservazione dell'ambiente circostante e dei pericoli
19 febbraio	Rifugio Zacchi - uscita finale e verifica delle tecniche individuali

L'innevamento scarso di questa stagione non ha permesso grandi uscite. Malgrado questo limite importante, i corsisti sono rimasti ugualmente soddisfatti e interessati a questa disciplina. Questo corso ha come primo scopo quello di dare le prime basi per muoversi in sicurezza in ambiente invernale, poco importa se gli sci ai piedi siano da sciescursionismo o scialpinismo, l'attenzione maggiore non si è concentrata sulla tecnica sciistica perché giunge con il tempo (anni) bensì ai vari pericoli che si possono incontrare in ambiente.

Il tutto si è svolto in un clima rilassato e positivo, gli allievi si sono dimostrati attenti e impegnati alle varie lezioni socializzando e creando un bel gruppo affiatato.

Maurizio Callegarin

ATTIVITÀ SEZIONALE di Armando Sant

GEMELLAGGIO C.A.I. VAL COMELICO - SOTTOSEZIONE C.A.I. BUJA

Domenica 16 settembre 2012

La Sezione della Val Comelico e la Sottosezione del C.A.I. di Buja continuano, a partire dal 1978 (e più precisamente dal 6 agosto 1978 - data di inaugurazione del bivacco Ursella-Zandonella nel circo Cadin Alto nel Gruppo dei Brentoni - Alpi Carniche), il proprio gemellaggio.
Crediamo che questa tradizione che ci vede impegnati annualmente con un'uscita congiunta a campi alterni, sia il modo più bello per ricordare i nostri "ragazzi".
Il dolore per la perdita di Angelo e di Mario ci ha accomunati tanti anni fa e continua a tenerci, in qualche modo uniti.
Gli uomini passano ma il legame resta e crediamo e speriamo che possa continuare ancora a lungo.
Quest'anno, i nostri amici, ci hanno proposto un'escursione in **VAL RINALDO** e al **PASSO DEL MULO**; invitiamo tutti i soci della Sezione a partecipare.

Descrizione itinerario
Val Rinaldo - Gruppo Rinaldo: l'escursione prende avvio a quota 1063 m della S.S. 355 Carnica sul segnavia C.A.I. 193; si risale da subito un tratto di bosco con ripide rampe, fino a giungere ad un ampio antro roccioso naturale, dove il sentiero si restringe superando una scarpata che precipita sul torrente Rinaldo.
Ora si continua lungo lo stesso sentiero più agevolmente fino a giungere all'ex casera Rinaldo, ora bivacco per l'escursionista a quota 1617 m.
Si prosegue in direzione di forcella Rinaldo racchiusa tra il Monte Rinaldo e la Cresta del Ferro, attraversando un ambiente meraviglioso, con sorgive naturali che hanno dato vita al torrente Rinaldo.
Alla forcella si devia verso destra su sentiero che porta al Passo del Mulo (m. 2356), forcella che si affaccia a N.O. sulla Val Visdende e a S.E. sull'altipiano dei laghetti d'Olbe.
Il rientro avviene su segnavia 135 scendendo la conca dei laghetti d'Olbe verso S.E. e a quota 1847 si può fruire del servizio della seggiovia che scende su Sappada.
Tempo di percorrenza: h 5-5.30 circa;
dislivello: m 1300 circa solo salita;
accompagnatori: AE Ivo Zandonella e Giancarlo Zonta;
partenza: da Buja h 6,45 - da Gemona h 7,00
ritrovo: h 8,00 a Sappada zona parcheggio seggiovia Sappada 2000;
difficoltà: EE.

ATTIVITÀ SEZIONALE di Daniele Bertossi

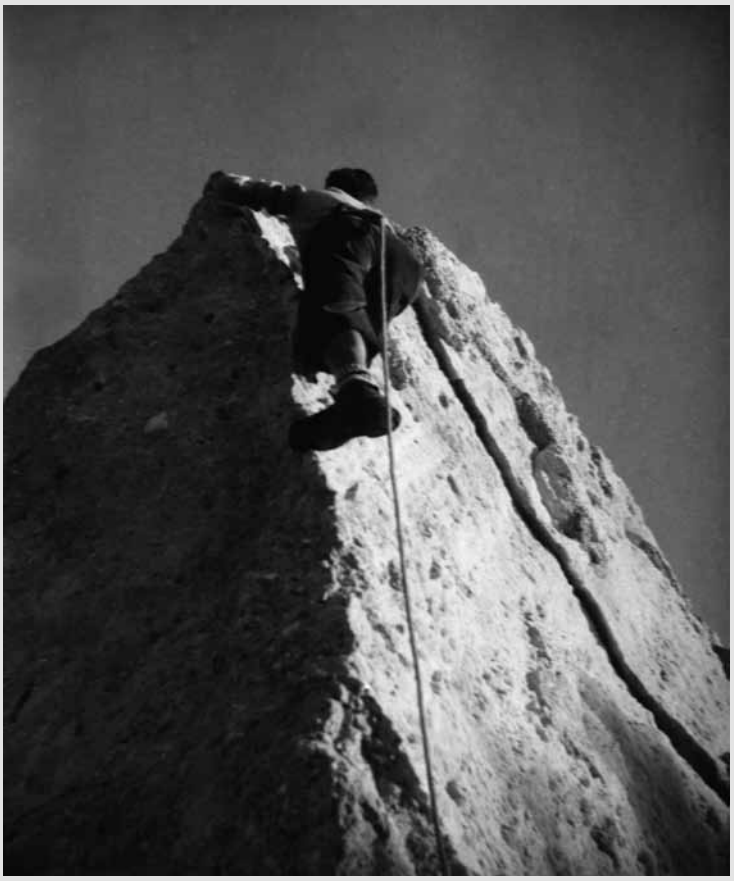
SOTTOSEZIONE C.A.I. OSOPPO

Dopo la buona riuscita dei corsi di presciistica e mantenimento, ci siamo concentrati sulle "Serate di Maggio" che, quest'anno ci hanno visti impegnati per cinque serate.

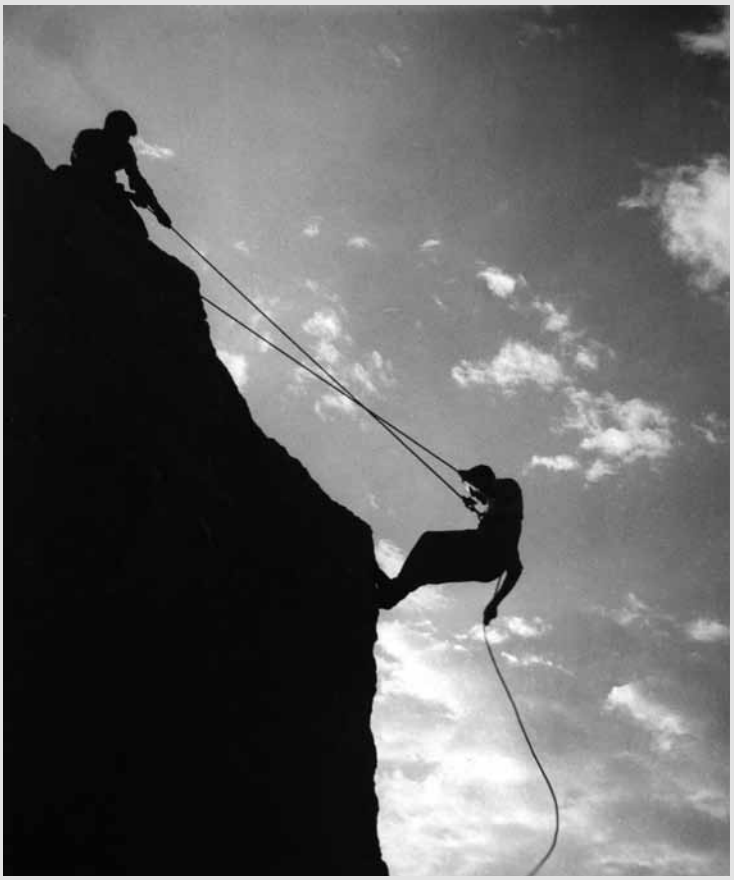
Il nuovo consiglio, eletto proprio quest'anno, si è adoperato per portare a termine cinque serate eterogenee e con una buona affluenza di pubblico col seguente programma;
27 aprile, Andrea Pulito "Storia di un escursionista qualunque"
4 maggio, Carlo Cargnelutti "Alberi d'alto fusto e arbusti"
11 maggio, Gianni Calligaro "Il nostro 'camino' di Santiago de Compostela"
18 maggio, Giorgio Damiani "Il tempo che passa tra le montagne del Friuli"
25 maggio, Marco Basilisco e Giancarlo Magris "Fortezze nascoste vol. 1 e 2"
Gli argomenti trattati, come si vede, andavano dalla forma personale di alpinismo alla "cultura arborea" della nostra pedemontana, dal camminare alla ricerca di noi stessi nel pellegrinaggio verso destinazioni sacre alla montagna friulana sotto un'egida di bellezza, alla scoperta del vallo difensivo della II° Guerra Mondiale utilizzato fino all'epoca della "Guerra Fredda".
Molto interessante è stata la prima uscita di "Scopriamo Osoppo 2012", effettuata il 6 maggio con gli insegnamenti di Carlo

Cargnelutti, che ci ha illustrato dal vero in quel di Osoppo, la parte teorica del 4 maggio.
Il 19 maggio è stato ripulito, reso più agevole e risegnalato il Sentiero Storico Naturalistico C.A.I. Osoppo n° 720, che avrebbe dovuto vederci protagonisti, ai primi di giugno, coi ragazzi della scuola media di Osoppo, uscita però rinviata a settembre date le condizioni inclementi del tempo.
Ad inizio giugno, c'è stata la collaborazione tra la nostra Sottosezione e l'associazione Fortezzaland di Osoppo in relazione ad un'uscita di Nordic Walking, impegnandoci prima per la ricerca di un istruttore di questa disciplina e poi un nostro socio ha fatto da "cicerone" lungo il Sentiero 720 a più di venti partecipanti giunti da più parti della regione, elencando le bellezze che si incontrano nella realtà di Osoppo.
Il 14 luglio era in programma una "Camminata Notturna" sul Sentiero 720 di Osoppo, ma data l'ennesima giornata di brutto tempo, l'uscita è stata rinviata al 18 agosto. La serata però non è andata persa, date le numerose adesioni da parte della gente di Osoppo, anche molti non soci, si è pensato di passare alcune ore in compagnia. Son state descritte le particolarità storiche e naturalistiche che si possono incontrare sul Sentiero 720, visionato due video, uno naturalistico ed uno dedicato a Julius Kugy, e terminato la serata con un convivio in compagnia.
Verrà effettuata un'uscita, sempre sul Sentiero 720, coi ragazzi del centro estivo organizzato dalla ditta Aracon ad Osoppo, e, soprattutto, **invitiamo tutti a partecipare alle ultime due uscite di "Scopriamo Osoppo" che avranno luogo ad Osoppo il 30 settembre ed avrà come argomento la geologia osoppana con le spiegazioni della nostra consocia Carla Barnaba, ed il 14 ottobre con un'uscita che è imperniata sulla storia del paese e del Forte. Per entrambe le uscite, ritrovo nel piazzale antistante alla Chiesa di San Pietro sul Forte di Osoppo alle ore 9.00, termine dell'escursione turistica ore 12.00; comunicare la propria adesione all'indirizzo:**
e-mail caiosoppo@caigemona.it.

FOTO D'ANTAN



Sassismo fine anni '40, "Riccardo Venchiarutti e Domenico Fabris su un masso caduto dal Forte di Osoppo" (foto archivio Riccardo Venchiarutti)



GITE SEZIONALI

CIMA DI MEZZO (m 2713 - ALPI CARNICHE) 9 SETTEMBRE

Ritrovo e orari	Piazzale della stazione Gemona ore 6:30
Mezzo di trasporto	Proprio
Loc. inizio escursione	Passo Monte Croce Carnico (m 1360)
Dislivello	1353 m
Durata totale escursione	Salita ore 4:30, discesa ore 4:00, totale ore 8:30
Difficoltà	EE
Cartografia	Tabacco n. 09
Accompagnatori	Bruno Baracchini, Daniele Giacomini
Equipaggiamento	Normale da escursionismo
Quota partecipazione	Assicurazione non soci CAI
Iscrizioni	Entro il venerdì prima dell'escursione

Dal Passo di Monte Croce Carnico si segue la strada sterrata e poi la mulattiera (segnavia CAI n. 146) che conduce alla conca erbosa della Casera Collinetta di sopra, oltre la quale, attraverso un costone invaso dagli ontani, si raggiunge uno spallone erboso. Proseguendo in leggera discesa si oltrepassa una galleria naturale ("La Scaletta" - alcune attrezzature) e per un cengione si entra in un vallone. Si abbandona in sentiero n. 146 che prosegue verso il Rif. Marinelli e si sale verso destra lungo il sentiero CAI n. 149 che conduce al vallone della Chianevate. Tralasciato il bivio con il sent. n. 171, si segue un crinale detritico fino alle prime rocce sul versante sud delle Crete Monumenz. Con alcuni saliscendi si tocca la Forcella Chianevate e proseguendo lungo un sentiero di guerra, fra salti di roccia e terrazze detritiche, si incontra il sentiero CAI n. 171 proveniente dal Rif. Marinelli per il quale si prosegue fino in vetta. Per il rientro si percorrerà il sent. n. 171 che per detriti e facili roccette (I° -) scende verso la cresta del Pic Cjadin e al Rifugio Marinelli, dal quale si rientra al passo attraverso i sentieri n. 171 e 146.

MARRONATA A PRAMOLLO 7 OTTOBRE

Ritrovo alle ore 13:00 per la marronata, presso l'ex fortino che si trova 300 m circa oltre la ex caserma della Finanza, sulla strada che porta a passo Pramollo. Verranno poste delle segnalzionl del CAI.

SENTIERI D'AUTUNNO: MONTE COCCO 21 OTTOBRE

Ritrovo e orari	Piazzale della Stazione Gemona ore 7:30
Mezzo di trasporto	Proprio
Loc. inizio escursione	Parcheggio Val Rauna
Dislivello	900 m
Durata totale escursione	Salita ore 3.00, discesa ore 3.00, totale ore 6.00
Difficoltà	E
Cartografia	Tabacco n. 019
Accompagnatori	Daniele Giacomini
Equipaggiamento	Normale da escursionismo
Quota partecipazione	Assicurazione non soci CAI
Iscrizioni	Entro il venerdì prima dell'escursione

Dal parcheggio della Val Rauna si prosegue lungo la strada asfaltata che attraversa la vallata (segnavia CAI n. 504) fino alla Sella Collarice (m 1407). Proseguendo ora verso NW lungo una pista forestale tralasciando a destra una diramazione che conduce all'ex villaggio minerario, si raggiunge la selletta del Col di Mezzo. Si abbandona ora la pista per cominciare a risalire la cresta W del monte lungo una traccia di trattori e quindi attraverso fasce di abeti e pendii prativi si esce sulla panoramica cima. Dalla vetta si scende verso nord fino alla sella che la separa dalla Vetta Bella. Per tracce su prati verso sud si raggiunge la strada forestale poco sopra l'ex villaggio minerario dal quale si prosegue in quota lungo la pista. In corrispondenza di una biforcazione ci si cala rapidamente a valle verso sinistra lungo una ripida pista di trattori fino a rientrare al parcheggio.

MONTAGNA E WEB

Il nostro invito vi dirige a visitare, oltre al sito di SentieriNatura, anche:

www.caigemona.it

www.cai.it

www.altemontagne.it

www.vienormali.it

www.vieferrate.it

www.montagna.tv

www.montagna.org

www.alpinauta.it

www.cimefvg.it

www.lagrandeguerra.info

www.fioridimontagna.it

www.sentierando.it/mondo_montagna/animali_montagna.php (di www.sentierando.it)

questi solo alcuni siti che potrebbero interessarvi, concordando sul fatto che di siti e blog che parlano di montagna e delle sue sfaccettature, ne possiamo consultare un'infinità. Naturalmente, questa è una rubrica che vuole essere aperta a tutti quelli che vorranno consigliare siti interessanti da far conoscere a tutti quelli che vorranno "navigare", anzi "arrampicare" su internet.

SERATA DIAPOSITIVE di Romeo Modesto

RENATO CANDOLINI

Il giorno 24 maggio 2012 si è svolta presso la sala parrocchiale di Ospedaletto la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata intitolata "Silenzi in Concerto" realizzata dal nostro socio ed apprezzato fotografo Renato Candolini. La sala, gentilmente concessaci dalla Parrocchia, era riempita in ogni ordine di posti ed i partecipanti hanno assistito alla proiezione di incantevoli immagini ambientate sulle nostre Alpi Giulie ammirando paesaggi, tramonti, fiori e animali. Renato ha voluto anche proiettare l'audiovisivo "Patagonia nel paese del vento" facendoci conosce una regione a molti di noi sconosciuta raccontandoci del suo viaggio effettuato in quei luoghi del Sud America. Durante la serata il Presidente della nostra sezione Romeo Modesto ha voluto personalmente consegnare a Renato Candolini il distintivo d'oro del C.A.I. per i suoi 50 anni di iscrizione al sodalizio. Alla fine della serata un brindisi per tutti offerto dai parrocchiani di Ospedaletti a cui va il nostro più sentito ringraziamento.

RICOVERO PISCHIUTTI di Romeo Modesto

SITUAZIONE DEI LAVORI

La prima fase dei lavori di copertura del ricovero "Elio Pischiutti" sul monte Cuarnan si è conclusa. Sono stati realizzati i getti dei plinti di fondazione per l'appoggio delle capriate che sosterranno la copertura. I lavori non sono iniziati sotto una buona stella, dopo la prima giornata in cui si sono trasportati i materiali in quota con l'elicottero, in quelle seguenti, quando tutto era pronto per il trasporto delle casseforme, il vento che soffiava sul Cuarnan ha reso le operazioni troppo rischiose e pericolose per la sicurezza. Tutto sospeso e rimandato a data da destinarsi. Alcuni giorni dopo, però, quando tutto era calmo e la giornata splendida l'elicottero ha ripreso di nuovo il volo e nel giro di nemmeno due ore si sono conclusi i getti e il posizionamento delle staffe. Tutto si è svolto nel modo migliore grazie anche alla professionalità e competenza delle maestranze della Ditta dell'elitrasporto e della Ditta appaltatrice dei lavori. Ora approfittando del periodo di "riposo" del calcestruzzo si procederà alla precisa misurazione dei plinti e alla realizzazione della struttura lignea che agli inizi del mese di settembre verrà elitrasportata sul Cuarnan.